



ISTITUTO COMPRENSIVO MORI

SCUOLE PRIMARIE DI MORI E RONZO-CHIENIS – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MORI

Via Giovanni XXIII, n. 64 – 38065 Mori (TN) Tel. 0464/918669 – C.F. 94024510227

e-mail: segr.ic.mori@scuole.provincia.tn.it

www.icmori.it



Regolamento sulla valutazione degli studenti

La valutazione ha il fine di dare agli alunni e alle famiglie un'informazione chiara sui processi di apprendimento e sui loro esiti, affinché l'alunno possa attivare un processo di autovalutazione e dunque rendersi conto dei propri punti di forza e di debolezza, e in tal modo individuare, anche con l'aiuto dei genitori, le strategie per migliorare il proprio rendimento. La valutazione rappresenta per l'Istituto un momento importante di condivisione collegiale, grazie al quale garantire la validità e l'attendibilità dei voti. Essa costituisce altresì per la comunità scolastica un'occasione di raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, che si realizza attraverso il confronto sui criteri di valutazione.

➤ Il processo e gli strumenti

Le finalità della valutazione vengono perseguite attraverso la rilevazione di informazioni circa le modalità con cui ciascun alunno procede nel proprio percorso di apprendimento.

All'interno dell'Istituto i docenti raccolgono le informazioni secondo scopi e tempi diversi ovvero:

- prima di iniziare un'unità di lavoro, per accertare se gli apprendimenti precedentemente compiuti dagli alunni sono in grado di permettere loro di partecipare alle attività successive
- nel corso dell'attività di apprendimento, per monitorare il processo di insegnamento – apprendimento, individuare le difficoltà degli alunni e progettare eventuali interventi compensativi
- al termine dei periodi, intermedio e finale, dell'anno scolastico, per verificare gli apprendimenti dell'alunno, esprimere un giudizio complessivo e certificare le competenze dimostrate
- gli strumenti utilizzati dai docenti comprendono prove di verifica standardizzate, interrogazioni orali, dialoghi, conversazioni, esercitazioni scritte, prove pratiche ed in generale l'osservazione degli alunni in tutte le loro espressioni: la valutazione dei docenti non viene effettuata dunque solo attraverso prove specifiche, ma anche attraverso l'osservazione dei loro atteggiamenti in tutte le varie attività scolastiche, uscite comprese.

Nella Scuola Primaria, la valutazione per aree di apprendimento si applica nel primo biennio (classi prime e seconde). Nel secondo biennio (classi terze e quarte) e nella quinta classe del terzo biennio è adottata la valutazione per disciplina. Inoltre l'Istituto partecipa alle iniziative di valutazione organizzate a livello nazionale dall'INVALSI (l'ente che effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche). Queste prove accertano le competenze nella lingua italiana, in matematica e in inglese. Sono coinvolte tutte le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado, con la prova nazionale da tenersi prima dello svolgimento dell'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Altre prove INVALSI saranno effettuate in tutte le classi seconde e quinte della Scuola Primaria. I risultati saranno poi discussi ed esaminati all'interno degli Organi Collegiali.

La valutazione concorre al miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni in ragione della:

- frequenza con la quale viene utilizzata dai docenti
- rapidità con cui si fornisce all'alunno un feed-back rispetto alla prova o ai suoi atteggiamenti
- efficacia dell'intervento adottato per compensare il mancato apprendimento o il comportamento non corretto.

Al fine di assumere detti criteri all'interno della pratica quotidiana, i docenti condividono le seguenti procedure:

- all'inizio di ciascuna unità di lavoro gli alunni vengono informati sul senso del percorso di apprendimento, sulle competenze attese ("al termine del percorso imparerete a ..."), sulle prove cui verranno sottoposti a conclusione del singolo percorso; ciò al fine di promuovere la motivazione e l'autovalutazione degli alunni secondo quanto previsto dal Regolamento sui diritti, doveri e sanzioni disciplinari delle studentesse e degli studenti
- prima della proposta di prove formali (prove scritte, interrogazioni, etc.), i docenti illustrano i criteri e i giudizi secondo cui dette prove verranno valutate; i giudizi espressi vengono motivati in modo tale che l'alunno sia consapevole dei traguardi raggiunti e di che cosa debba fare, eventualmente, per migliorare

- all'atto della comunicazione dell'esito delle prove, i docenti informano gli alunni degli aspetti positivi e di quelli negativi, riconoscendo le prestazioni corrette e fornendo indicazioni per il loro miglioramento (valutazione dialogata)
- per quanto riguarda le capacità relazionali, i docenti condividono quanto previsto dal Regolamento sui diritti, doveri e sanzioni disciplinari delle studentesse e degli studenti in relazione a comportamenti e sanzioni conseguenti
- a seguito dell'analisi degli esiti della valutazione formativa, i Consigli di Classe deliberano e valutano interventi di recupero o di consolidamento degli apprendimenti, adottando, in rapporto alle risorse disponibili, tutte le modalità organizzative del caso (compresenze o codocenze, in orario scolastico o extrascolastico, interventi individuali o per piccolo gruppo), informando le famiglie degli alunni.

Oggetti della valutazione

Sono oggetto di valutazione sommativa da parte dei docenti:

- i processi di apprendimento (relativamente all'acquisizione di autonomia, metodo di studio, competenze comunicative e logiche)
- la capacità relazionale (ovvero la capacità dell'alunno di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola)
- i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze disciplinari previste dai Piani di Studio d'Istituto.

Tutto questo viene declinato sotto forma di competenze trasversali e disciplinari all'interno del profilo dell'alunno in uscita.

➤ Fonti normative

La valutazione degli alunni è svolta nel rispetto di quanto stabilito dal DPP 7 ottobre 2010, "*Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli alunni nonché dei passaggi tra percorsi del secondo ciclo*" (Artt. 59 e 60, comma 1, della Legge Provinciale 7 Agosto 2006, n. 5) e sulla base delle norme di integrazione deliberate dal Collegio dei Docenti dell'Istituzione. La delibera collegiale include i criteri che, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 5 del 2006, devono essere portati a conoscenza delle famiglie.

➤ Suddivisione dell'anno scolastico e quota oraria minima di frequenza annuale

L'anno scolastico, ai fini della valutazione periodica, è suddiviso in due quadrimestri.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, gli studenti devono aver frequentato non meno del 75% del monte ore annuale previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica. In caso di non raggiungimento della quota minima oraria di frequenza, il Consiglio di Classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente. Nelle ore di assenza si computano anche eventuali ritardi o uscite fuori orario. Il Consiglio di Classe può derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. Tra gli elementi di cui il Consiglio tiene conto, si segnalano i seguenti:

- motivi di salute adeguatamente documentati
- impegni agonistici in federazioni riconosciute dal CONI
- gravi situazioni di disagio familiare, anche con presa in carico dei servizi sociali.

In caso di personalizzazioni dell'orario, la quota minima di frequenza va calcolata in base alla personalizzazione decisa dal Consiglio di Classe. Rimane salva la facoltà del Consiglio di Classe di valutare, anche in caso di deroga, la sussistenza delle condizioni minime per l'ammissione alla classe successiva.

➤ Criteri generali per lo svolgimento della valutazione periodica ed annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

Il Consiglio di Classe ha il compito di valutare gli apprendimenti e la capacità relazionale dell'alunno. La valutazione delle singole discipline spetta al Consiglio di Classe su motivata proposta del docente della disciplina. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Fanno parte del Consiglio di Classe anche i docenti di I.R.C. per la valutazione periodica e annuale degli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e gli assistenti educatori della P.A.T. I docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'I.R.C. forniscono al Consiglio di Classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno nelle attività didattiche e formative. Gli insegnanti delle discipline opzionali, che non fanno parte del Consiglio di Classe, sono equiparati ad esperti esterni di cui si avvale l'istituzione scolastica, così come previsto dall'art. 15 comma 5 del Decreto del Presidente della Provincia del 07.10.10 N. 22-54 Leg. Pertanto essi forniranno al Consiglio di Classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto da ciascun alunno nelle attività facoltative.

La valutazione periodica ed annuale terrà conto dei seguenti criteri:

- a) Per valutazione periodica si intende quella relativa al primo quadrimestre ed è perciò relativa all'andamento dell'alunno nella prima parte dell'anno scolastico.
- b) Per valutazione annuale s'intende la valutazione finale, effettuata al termine dell'anno scolastico, che ha come obiettivo la valutazione globale dell'alunno durante l'intero anno scolastico.
- c) La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado collegialmente dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
- d) Nel documento di valutazione dell'alunno è riportato il giudizio sintetico per ogni disciplina o area di apprendimento assieme al giudizio globale. I giudizi sintetici sono decrescenti: ottimo (10), distinto (9), buono (8), discreto (7), sufficiente (6), non sufficiente (5).
- e) I giudizi sintetici sono attribuiti collegialmente dal Consiglio di Classe su motivata proposta del docente della disciplina o dell'area disciplinare.
- f) Il giudizio globale è attribuito dal Consiglio di Classe su proposta del docente coordinatore di classe e comprende la valutazione della capacità relazionale. Quest'ultima ha funzione educativa e formativa, non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.
- g) Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado si effettuano almeno due Consigli di Classe durante l'anno scolastico (oltre agli scrutini quadrimestrali), durante i quali si esamina la situazione di tutti gli alunni in relazione agli apprendimenti e alla capacità relazionale.
- h) Ogni alunno è valutato tenendo conto delle specificità del suo profilo di apprendimento, dell'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e dei risultati raggiunti dal suo gruppo classe, in relazione agli obiettivi prefissati.
- i) Per ciascun alunno si prendono in considerazione la situazione di partenza, i progressi o i regressi registrati e il livello di conoscenze, abilità e competenze raggiunte.
- j) La programmazione didattica e la conseguente valutazione dell'alunno sono effettuate tenendo conto dei periodi didattici biennali, che consentono un tempo maggiore per consolidare gli apprendimenti.
- k) La valutazione farà riferimento alle aree ed alle discipline previste dai Piani di Studio Provinciali e di Istituto ed alle personalizzazioni decise dai Consigli di Classe.

Per la Scuola Primaria

Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva e alla scuola secondaria di primo grado assume carattere di eccezionalità; pertanto solo in situazioni gravi, documentate in maniera rigorosa, con specifica motivazione e con voto all'unanimità, il Consiglio può non ammettere l'alunno alla classe successiva. È comunque possibile ammettere alla classe successiva assegnando delle non sufficienze in alcune discipline, con la finalità di aiutare l'alunno e la famiglia a prendere consapevolezza delle criticità. Dell'eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione nel giudizio globale di ammissione alla classe successiva. Gli strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione utilizzati saranno:

- osservazione sistematica diretta
- prove scritte, grafiche, pratiche
- prove orali.

La sommatoria delle prove trova una sintesi nel giudizio delle aree di apprendimento, presente nel documento di valutazione quadrimestrale e finale, che rileva i livelli di competenza raggiunti dall'alunno nei diversi campi disciplinari. I giudizi vanno da Ottimo a Non Sufficiente. L'impegno e la partecipazione saranno sempre tenuti in considerazione e permetteranno di arrotondare il giudizio.

Per la Scuola Secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano ottenuto una valutazione complessivamente sufficiente da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe può ammettere l'alunno alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti applicando i criteri sotto esposti. Dell'eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

La valutazione periodica ed annuale ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato terrà conto dei seguenti criteri:

- i giudizi vanno da Ottimo a Non Sufficiente. L'impegno e la partecipazione saranno sempre tenuti in considerazione e permetteranno di arrotondare il giudizio.
- La valutazione farà riferimento alle aree ed alle discipline previste dai Piani di Studio Provinciali e di Istituto ed alle personalizzazioni decise dai Consigli di Classe.
- Ogni alunno viene valutato tenendo conto delle specificità del suo profilo di apprendimento, dell'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi prefissati dal suo gruppo classe.
- Per ciascuno alunno si prende in considerazione la situazione di partenza, i progressi o i regressi registrati

e il livello di conoscenze, abilità e competenze raggiunte.

- L'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato può essere deliberata dal Consiglio di Classe anche in presenza di non sufficienze, seguendo in ogni caso i seguenti criteri:
 - a) Per l'ammissione alla classe seconda l'alunno non deve avere più di tre discipline non sufficienti.
 - b) Per l'ammissione alla classe terza l'alunno non deve avere più di quattro discipline non sufficienti.
 - c) Per l'ammissione all'Esame di Stato l'alunno non deve avere più di tre discipline non sufficienti.
 - c) La valutazione negativa nelle discipline opzionali non viene computata ai fini dei suddetti criteri.
 - e) Nel caso di ammissione all'Esame di Stato con qualche disciplina insufficiente il Consiglio di classe formula un giudizio di ammissione complessivamente sufficiente. Per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato di alunni ripetenti e per quelli presi formalmente in carico dai Servizi Sociali, il Consiglio di Classe potrà valutare caso per caso, a prescindere dai criteri anzi esposti, tenendo in considerazione il profilo di apprendimento formulato.

Durante l'anno scolastico il Consiglio di classe informa i genitori, tramite lettera, nel caso in cui l'alunno presenti tre o più non sufficienze o incertezze tali da poter compromettere l'esito positivo dell'anno scolastico.

Il giudizio globale è stilato in forma discorsiva tenendo conto dei seguenti criteri:

- capacità relazionale (rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del regolamento interno d'Istituto; collaborazione con i compagni e i docenti; partecipazione alla vita della scuola e al dialogo educativo)
- processi di apprendimento (come ad esempio: autonomia e organizzazione del lavoro; atteggiamento nei confronti dell'attività scolastica; ascolto e attenzione; esecuzione del lavoro e materiali; abilità e modi di apprendimento; metodo di studio; elaborazione degli apprendimenti)
- risultati complessivi di apprendimento.

La valutazione dell'alunno dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado è integrata dal **consiglio orientativo**, predisposto sulla base dei risultati, degli interessi e delle attitudini dimostrate, ed è consegnato alla famiglia e all'alunno in tempo utile per le iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale. Il consiglio orientativo è riportato anche nel giudizio di **ammissione all'Esame di Stato**.

Criteri generali per la formulazione del giudizio di ammissione all'Esame di Stato.

L'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo avviene con un giudizio di ammissione espresso con uno dei giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente). Per la formulazione del giudizio di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo il Consiglio di classe tiene conto della valutazione complessiva al termine del secondo quadrimestre del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, integrata dagli esiti complessivi del primo quadrimestre e dal percorso realizzato dalla studentessa/dallo studente nel corso del triennio nella sua globalità, anche in riferimento all'eventuale progressiva acquisizione di competenze disciplinari e trasversali e alla maturazione conseguita al termine del percorso scolastico.

➤ **Criteri di valutazione per l'attribuzione del voto finale all'Esame di Stato**

La Commissione degli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione individua i criteri di valutazione per l'attribuzione del voto finale all'Esame di Stato alla luce delle indicazioni nazionali diramate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, così come recepite dalla Provincia Autonoma di Trento.

➤ **Colloquio orale all'Esame di Stato: criteri generali**

Fermo restando che è competenza della Commissione d'esame stabilire i criteri per la conduzione del colloquio orale, il Collegio dei Docenti, anche in funzione del percorso che porta all'esame, individua alcune linee guida di carattere generale:

- Gli insegnanti, nella seconda parte dell'anno scolastico, guidano i ragazzi nella preparazione di eventuali materiali di supporto all'esposizione; il coordinatore di classe spiega agli alunni come si svolgerà l'esame orale e, sentito il Consiglio di Classe, li orienta nella scelta dell'argomento di partenza, coordinando il loro lavoro con l'aiuto di tutti i colleghi assegnati alla classe. Gli alunni con bisogni educativi speciali seguono, per la preparazione del colloquio orale, le specifiche indicazioni dei rispettivi Consigli di Classe.
- Il colloquio pluridisciplinare parte dall'esposizione di un argomento scelto dall'alunno. Devono essere evitati i collegamenti artificiosi tra i diversi temi e materie e qualunque esposizione letta o ripetuta a memoria; anche durante la fase iniziale del colloquio l'interazione verbale del candidato con gli insegnanti ha la funzione di evidenziare la maturità dell'alunno e il suo livello di padronanza dell'argomento.
- Si dovrà puntare soprattutto alle competenze trasversali, evitando di porre l'accento su quelle che sono state già oggetto di prova scritta: capacità di esporre, argomentare, interagire con la commissione,

esprimere valutazioni personali, stabilire eventuali collegamenti tra argomenti appartenenti a diversi ambiti del sapere.

- Il materiale che l'alunno presenta deve essere una guida per l'esposizione (mappe concettuali, tabelle, grafici, immagini, brani musicali), su supporto digitale o cartaceo. Vanno in ogni caso evitate "tesine" prefabbricate.
- Durante il colloquio il candidato deve dimostrare di sapersi esprimere in lingua straniera. A tale scopo gli si potrà chiedere di:
 - affrontare una conversazione su argomenti legati alla propria esperienza personale;
 - descrivere, confrontare, commentare immagini proposte dall'insegnante;
 - parlare di un'attività svolta durante l'anno
 - simulare una situazione interagendo con l'insegnante.

Anche in questo caso dovranno essere assolutamente evitate esposizioni mnemoniche e dovrà essere privilegiata l'interazione con l'insegnante.

➤ **Documento di valutazione**

Il documento di valutazione riporta i seguenti contenuti:

- a) indicazione dei dati anagrafici dello studente e dei dati identificativi dell'Istituto;
- b) per i soli studenti della scuola secondaria di primo grado, dichiarazione in merito alla quota minima di frequenza annuale obbligatoria;
- c) dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato e, per i soli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, esito dell'Esame di Stato;
- d) giudizi sintetici delle singole discipline o delle aree di apprendimento, delle attività opzionali facoltative e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (laddove è previsto il giudizio);
- e) giudizio globale contenente, per i soli studenti della scuola secondaria di primo grado, il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato;
- f) per i soli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, il giudizio globale è integrato dal consiglio orientativo.

Il documento di valutazione è rilasciato alle famiglie sia in occasione della valutazione intermedia che finale.

Al termine del primo ciclo il Consiglio di Classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dai Piani di Studio d'Istituto e dai modelli di certificazione adottati a livello provinciale. La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico conclusivo del primo ciclo di istruzione e ha anche carattere di bilancio utile ad orientare lo studente nella prosecuzione degli studi. L'ammissione o non ammissione alla classe successiva e agli Esami di Stato è resa pubblica mediante l'esposizione all'albo dell'istituzione scolastica.

➤ **Indicazioni in merito al numero minimo e alle diverse tipologie di prove di verifica per quadrimestre**

Tipologia delle prove

Le prove di verifica possono essere di diversa tipologia: scritta (saggi, test a risposta chiusa, aperta, a scelta multipla, rielaborazione personale, ecc.), orale (cui va dato un adeguato spazio) o pratica, in accordo con le scelte esplicitate nelle programmazioni dei Consigli di classe e dei singoli docenti.

Prove scritte: conoscenza lessico, grammatica, interazione dialogica scritta, comprensione di testo orale/scritto. Le prove scritte possono contenere: domande a scelta multipla, questionari a risposta aperta, completamenti, questionari Vero/Falso, problemi, esercizi applicativi, questionari a risposta chiusa, riconoscimento di relazioni, quesiti logici intuitivi, mappe concettuali, quesiti grafici.

La valutazione si basa anche su colloqui ~~interrogazioni~~ interrogazioni orali, esercitazioni alla lavagna o su mezzi informatici, interazione dialogica, sulle caratteristiche del metodo di lavoro, sull'esecuzione di ricerche e sulla presentazione delle stesse.

Per quanto riguarda la scuola primaria, sarà cura dei docenti somministrare un congruo numero di prove per ogni quadrimestre; in considerazione del fatto che nel corso del primo quadrimestre gli alunni delle classi prime si trovano nella fase iniziale di acquisizione delle strumentalità di base, in tali classi i docenti stabiliranno l'opportunità o meno di somministrare prove di verifica dopo aver valutato il contesto di apprendimento di ciascun gruppo classe.

Per la scuola secondaria di primo grado è previsto un numero minimo quadrimestrale di verifiche secondo quanto segue:

Arte, motoria e musica

Per la singola disciplina almeno 2 valutazioni a quadrimestre.

Lingue comunitarie

Almeno 3 verifiche scritte e 2 orali.

Italiano, storia e geografia

Italiano: almeno 3 verifiche scritte e 2 orali/pratiche a quadrimestre. Storia: almeno 2 verifiche scritte o orali/pratiche a quadrimestre. Geografia: almeno 2 verifiche scritte o orali/pratiche a quadrimestre.

Religione

Almeno 2 valutazioni scritte o orali a quadrimestre.

Matematica, scienze e tecnologia

Matematica: almeno 4 prove, di cui almeno tre scritte e una orale/pratica

Scienze: almeno 2 prove scritte o orali.

Tecnologia: almeno 2 prove (scritte/orali/grafiche)

Educazione civica e alla cittadinanza: almeno 3 prove (di cui almeno una scritta) a quadrimestre.

Casi specifici

Valutazione degli alunni stranieri

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni stranieri, il Collegio richiama il quadro d'insieme delineato nei seguenti documenti:

- Regolamento provinciale per l'integrazione degli alunni stranieri
- Protocollo d'accoglienza
- Progetto interculturale
- Indicazioni per lo studio delle lingue straniere per alunni stranieri e con B.E.S.
- Attuazione del regolamento: Linee guida 2012 per le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento – inserimento e integrazione degli alunni stranieri.

Il Consiglio di classe è tenuto a specificare, in sede di elaborazione del percorso didattico personalizzato (PDP), i criteri da adottare per la valutazione intermedia e finale degli alunni stranieri, che dovrà:

- tenere conto degli obiettivi stabiliti per ciascun alunno, della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto;
- essere coerente con quanto definito nel percorso didattico personalizzato. In caso di esonero, anche temporaneo, da qualche disciplina, sul documento di valutazione potrà comparire la relativa dicitura "esonero" o "temporaneamente esonerato" o la valutazione dell'eventuale attività alternativa.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

- La valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 è effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), in relazione a specifici criteri educativo didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Il documento di valutazione contiene la valutazione delle sole discipline previste dal PEI.
- La valutazione degli alunni DSA è effettuata sulla base del Piano Educativo Personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.
- La valutazione degli alunni che presentano situazioni di svantaggio è effettuata sulla base del PEP e delle specifiche azioni in esso definite.
- Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi, validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Criteri e modalità per la valutazione degli alunni che assolvono l'obbligo scolastico tramite l'istruzione familiare

- La valutazione dell'alunno che assolve l'obbligo di istruzione in Trentino, ma al di fuori del sistema educativo provinciale, avviene al termine di ogni anno scolastico, ai sensi dell'articolo 32 della L. P. sulla scuola. Con Decreto del Presidente della Provincia n. 3-79/Leg. di data 30 gennaio 2023 sono state introdotte nuove disposizioni riguardanti la valutazione degli studenti e delle studentesse che assolvono l'obbligo di istruzione in Provincia di Trento tramite l'istruzione familiare, in attuazione del

summenzionato art. 32 della legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 “Legge provinciale sulla scuola”. In particolare, si prevede che la studentessa/lo studente che assolve l’obbligo scolastico in istruzione parentale sostenga al termine di ogni anno scolastico l’esame di idoneità a prescindere dal rientro o meno nel sistema educativo provinciale, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale.

In ottemperanza di queste nuove disposizioni si prevede che:

- Se si intende proseguire con l’istruzione parentale l’esame può essere sostenuto:
 - presso l’istituzione scolastica provinciale di riferimento per territorio a cui è stata presentata la comunicazione di istruzione parentale (IC Mori)
 - presso altre istituzioni scolastiche o formative pubbliche o paritarie, anche fuori provincia.
- Se invece si intende rientrare nel sistema educativo provinciale (frequenza a scuola dall’anno successivo) l’esame può essere sostenuto:
 - presso l’istituzione scolastica provinciale di riferimento per territorio a cui è stata presentata la comunicazione di istruzione parentale (IC Mori)
 - presso altre istituzioni scolastiche o formative pubbliche o paritarie, purché rientranti nell’ambito della Provincia di Trento.
- L’esame di idoneità si svolge in un’unica sessione entro il 30 giugno di ogni anno.
- Nelle classi della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, l’esame si articola in una prova scritta relativa alle competenze linguistiche, in una prova scritta relativa alle competenze logico matematiche ed in un colloquio.
- L’esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado si articola nelle prove scritte di italiano, matematica e inglese, nonché in un colloquio pluridisciplinare.
- Le prove d’esame sono predisposte dalla commissione per gli esami di idoneità tenendo a riferimento il progetto didattico-educativo presentato dai responsabili dell’alunno/a.
- L’esito dell’esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità.
- Le candidate / i candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammesse/i a frequentare la classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.
- I genitori degli alunni o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale presentano, entro il 30 aprile di ciascun anno, la richiesta di sostenere l’esame di idoneità al Dirigente, unitamente al progetto didattico-educativo seguito nel corso dell’anno. Qualora si decida di rivolgersi ad altre scuole per sostenere l’esame, è comunque richiesta una comunicazione formale all’IC Mori.
- In corso d’anno, indicativamente al termine del primo quadrimestre, può essere previsto un momento di confronto dei genitori con gli insegnanti per fare il punto della situazione sul percorso didattico-educativo seguito dal figlio. I genitori/responsabili sono tenuti a comunicare alla scuola ogni eventuale cambiamento e problematiche che dovessero insorgere in corso d’anno, tali da mettere in discussione l’obbligo dell’assolvimento scolastico.

Valutazione degli alunni che usufruiscono della scuola in ospedale

I docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dagli alunni ricoverati, ai fini della valutazione periodica e finale. Se la frequenza dei corsi ospedalieri, o in casa di cura, ha una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati.

Valutazione degli alunni che si avvalgono dell'assistenza domiciliare

La valutazione degli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per gravi malattie o infortuni si svolge in relazione a quanto previsto dall'art. 74, comma 3 bis, della Legge Provinciale della scuola, e in coerenza con il Progetto Personalizzato d'Assistenza e Tutoraggio.

Valutazione degli alunni che svolgono i percorsi integrati previsti dall'art. 58 della Legge provinciale sulla scuola ('Azioni formative')

Il Consiglio di Classe tiene conto di tutti gli elementi positivi di valutazione prescindendo dal contesto di apprendimento in cui sono stati acquisiti. Gli elementi positivi di valutazione sono acquisiti direttamente dal Consiglio di Classe attraverso prove di verifica formali e indirettamente riconoscendo i crediti maturati dallo alunno in altri contesti di apprendimento.

Griglie di valutazione

Le griglie sono da intendersi come uno strumento personale degli insegnanti per attribuire i giudizi sintetici. Quindi non verranno espressi direttamente i vari indicatori nelle singole schede di valutazione. Lo scopo è quello di trovare dei parametri generali per attribuire i giudizi nelle varie classi e plessi. Ogni insegnante dovrà declinare e adattare le voci generiche attraverso la programmazione specifica della sua materia con obiettivi e competenze.

Per le valutazioni d'area relative alle classi prime si tratta di trovare un equilibrio tra i vari giudizi sintetici delle materie.

Scuola Primaria	
Griglia per attribuzione giudizio sintetico dalla classe prima alla classe quinta	
Livello di competenza: OTTIMO	Corrisponde ad una EFFICACE padronanza delle conoscenze e delle abilità e alla capacità di trasferirle e rielaborarle autonomamente in un'ottica interdisciplinare. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito PIENAMENTE le competenze previste e di SAPER FARE un uso CORRETTO dei linguaggi specifici, manifestando una sicura padronanza degli strumenti.
Livello di competenza: DISTINTO	Corrisponde ad una COMPLETA padronanza delle conoscenze e delle abilità e un'AUTONOMA ed ADEGUATA capacità di rielaborazione. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA padronanza delle conoscenze, di aver acquisito le competenze richieste e di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Livello di competenza: BUONO	Corrisponde ad una BUONA padronanza delle conoscenze e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una BUONA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo ABBASTANZA CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Livello di competenza: DISCRETO	Corrisponde ad una SOSTANZIALE padronanza delle conoscenze e ad una INCERTA capacità di rielaborazione. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando qualche INCERTEZZA nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Livello di competenza: SUFFICIENTE	Corrisponde a una MINIMA padronanza delle conoscenze ESSENZIALI. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una SUPERFICIALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito il livello minimo di competenze richieste, con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

Livello di competenza non raggiunto: NON SUFFICIENTE	Corrisponde al MANCATO raggiungimento delle conoscenze ESSENZIALI. Sarà quindi attribuito agli alunni che NON possiedono conoscenze adeguate, NON HANNO acquisito le competenze MINIME richieste ed evidenziano DIFFICOLTÀ nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
---	--

Scuola Secondaria di Primo Grado	
Griglia per attribuzione del giudizio sintetico nelle classi prime, seconde e terze	
Griglia per attribuzione del giudizio sintetico per la scuola secondaria di primo grado in riferimento a conoscenze, abilità, competenze	GIUDIZIO SINTETICO
Conoscenze complete, organiche e approfondite; sicura capacità di comprensione e di analisi, con risultati esaurienti nella risoluzione di problemi soluzione di problema ; corretta ed efficace applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure anche in situazioni nuove; esposizione fluida e ben articolata con uso di terminologia, anche specifica, corretta, varia e appropriata; competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche; capacità di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti personali; capacità di operare in modo autonomo collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	OTTIMO
Conoscenze complete e sicure; capacità di comprensione e di analisi, con risultati corretti nella risoluzione di problemi soluzione di problema ; efficace applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure; esposizione chiara e ben articolata con uso di terminologia, anche specifica, precisa e varia; capacità di usare in modo corretto le strutture morfosintattiche; capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite; capacità di operare collegamenti e relazioni tra discipline.	DISTINTO
Conoscenze generalmente complete; buona capacità di comprensione e di analisi, con risultati corretti nella risoluzione di problemi soluzione di problema ; idonea applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure; esposizione chiara con uso di terminologia, anche specifica, appropriata; buona correttezza ortografica e grammaticale; capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	BUONO
Conoscenze generalmente corrette, adeguata capacità di comprensione e di analisi con risultati largamente sufficienti nella risoluzione di problemi soluzione di problema ; discreta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia abbastanza appropriata e varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico; sufficiente correttezza ortografica e grammaticale; parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	DISCRETO
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi; elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi con risultati sufficienti nella risoluzione guidata di un problema; accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione semplice e sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale; lessico povero ma appropriato; imprecisione nell'effettuare sintesi e parziale autonomia nella rielaborazione delle conoscenze acquisite.	SUFFICIENTE
Conoscenze frammentarie e incomplete; limitata capacità di comprensione e di analisi con marcate difficoltà nella risoluzione di problemi soluzione di problema ; incerta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione confusa e stentata con errori a livello grammaticale; povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	NON SUFFICIENTE

Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alla relativa normativa nazionale e provinciale.

Questi criteri sono stati approvati nella seduta del Collegio dei docenti del 4 novembre 2022 e modificati nel Collegio dei docenti del 27 settembre 2023 e nel Collegio dei docenti del 17 dicembre 2024.

Si considerano tacitamente rinnovati per gli anni successivi fino ad eventuali successive modifiche o integrazioni.